



Statistiche in breve

A cura del Coordinamento Generale
Statistico Attuariale

Novembre 2023

Anno 2022

Osservatorio sui lavoratori dipendenti¹ del settore privato

1. NUMERO LAVORATORI, RETRIBUZIONI E GIORNATE RETRIBUITE NELL'ANNO²

Nel 2022 il numero di lavoratori dipendenti del settore privato³ (esclusi operai agricoli e domestici) con almeno una giornata retribuita nell'anno è risultato pari a 16.978.425 con una retribuzione media⁴ di 22.839 euro e una media di 244 giornate retribuite.

Prospetto 1. NUMERO LAVORATORI DIPENDENTI, RETRIBUZIONE MEDIA E NUMERO MEDIO GIORNATE RETRIBUITE NELL'ANNO PER QUALIFICA E VARIAZIONE % SUL 2021. Anno 2022

Qualifica	Numero lavoratori nell'anno	Variazione % sul 2021	Retribuzione media nell'anno	Numero medio giornate retribuite nell'anno
Operai	9.359.163	5,4%	17.114	230
Impiegati	6.270.407	3,1%	25.811	263
Quadri	513.560	3,5%	67.629	301
Dirigenti	136.038	3,1%	154.314	293
Apprendisti	655.095	2,8%	13.216	222
Altro	44.162	1,3%	31.147	222
TOTALE	16.978.425	4,3%	22.839	244

¹ Tutti i prospetti e le figure del documento si riferiscono ai lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo esclusi i lavoratori domestici. I dati relativi al periodo 2008-2022 sono pubblicati sul portale Inps all'interno della banca dati [Osservatorio lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo](#). Successive elaborazioni potrebbero aggiornare i dati, soprattutto per il periodo più recente.

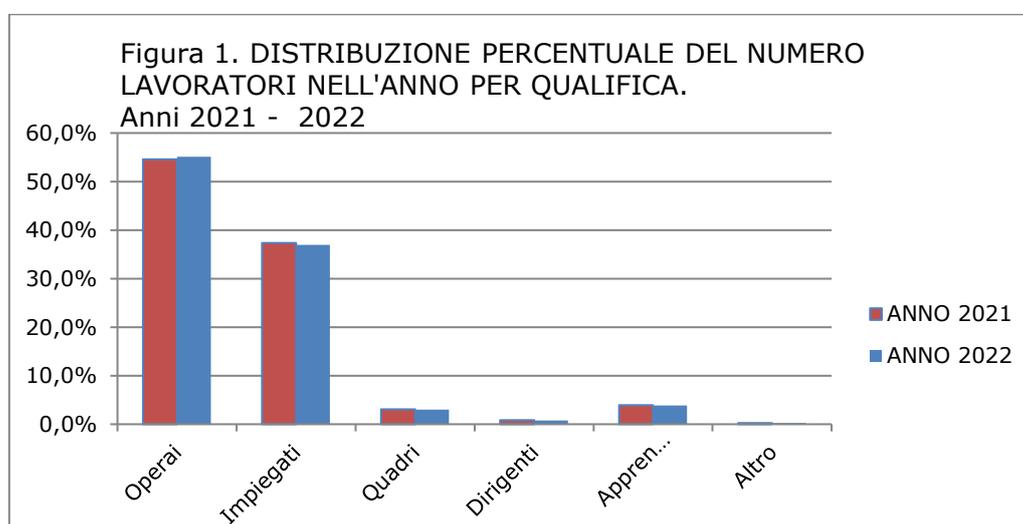
² Questa parte del documento presenta dati di stock-flusso annuo sui dipendenti, cioè vengono considerati i lavoratori dipendenti con almeno una giornata retribuita nell'anno. Il lavoratore che nel corso dell'anno ha avuto più di un rapporto di lavoro viene contato una sola volta e classificato per qualifica, tipologia contrattuale, luogo di lavoro e settore di attività sulla base del suo ultimo rapporto di lavoro, mentre retribuzione e giornate retribuite si riferiscono alla somma di tutti i suoi rapporti di lavoro nell'anno. Dal 2014 si adotta la classificazione dell'attività economica ISTAT ATECO 2007.

³ Il dato comprende anche i lavoratori del settore pubblico nei casi in cui essi sono soggetti al contributo per la disoccupazione (ad esempio i supplenti della scuola).

⁴ La retribuzione media nell'anno è calcolata come rapporto tra il monte retributivo dei lavoratori con almeno una giornata retribuita nell'anno e il loro numero. Per retribuzione è da intendersi l'imponibile previdenziale comprensivo dei contributi a carico del lavoratore.

La variazione percentuale dei lavoratori sul 2021 è stata pari a +4,3%: quanto al numero di occupati non solo sono stati riassorbiti gli effetti dell'emergenza legata alla pandemia da Covid-19 a causa della caduta della produzione e dei consumi nel 2020, ma è stato superato anche il livello pre-pandemia del 2019. Operai (+5,4%) e quadri (+3,5%) hanno fatto registrare nel 2022 la crescita maggiore rispetto all'anno precedente. Anche la retribuzione media, pari a 22.839 euro, ha superato i livelli del 2019 così come il numero medio di giornate retribuite (244), cresciuto di circa l'8% rispetto al 2021.

Con riferimento alla distribuzione per qualifica, nel 2022 la componente degli operai con 9.359.163 lavoratori rappresenta il 55% del totale, mentre il 37% è costituito dagli impiegati, il 4% dagli apprendisti, il 3% dai quadri e lo 0,8% dai dirigenti.



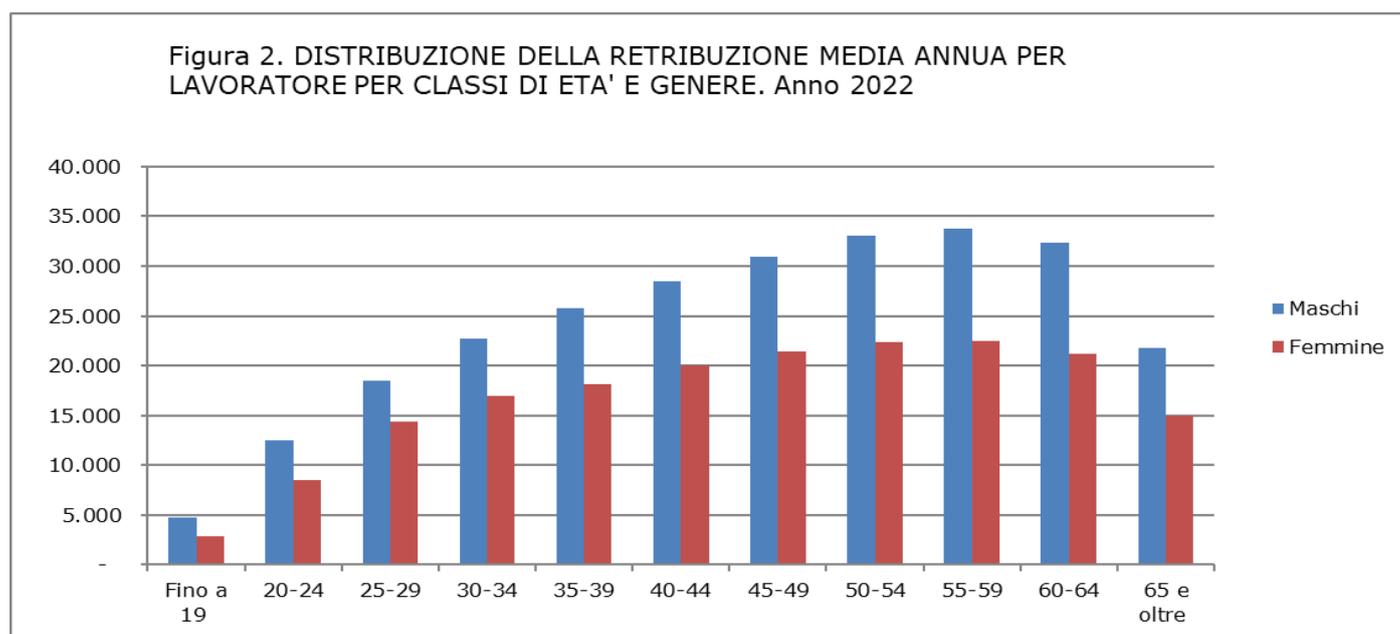
Per quanto concerne la struttura per età nel 2022 la classe di età modale risulta quella tra i 45 e i 49 anni con 2.277.679 lavoratori (13,4% sul totale).

Prospetto 2. NUMERO LAVORATORI DIPENDENTI, RETRIBUZIONE MEDIA E NUMERO MEDIO GIORNATE RETRIBUITE NELL'ANNO PER CLASSI DI ETÀ E GENERE. Anno 2022

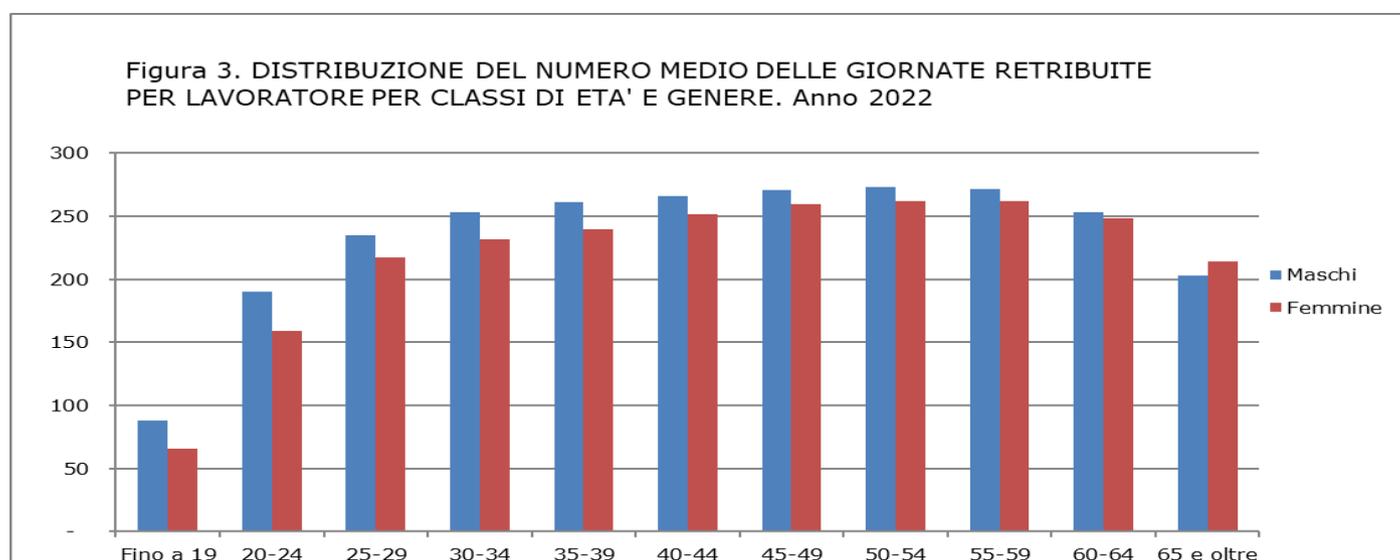
Classi di età	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione media annua	Numero medio giornate retribuite nell'anno	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione media annua	Numero medio giornate retribuite nell'anno	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione media annua	Numero medio giornate retribuite nell'anno
	Maschi			Femmine			Totale		
	Anno 2022								
Fino a 19	205.017	4.700	88	129.845	2.880	66	334.862	3.995	79
20-24	826.320	12.527	190	590.215	8.523	159	1.416.535	10.859	177
25-29	1.008.724	18.431	234	804.627	14.407	217	1.813.351	16.645	227
30-34	1.082.103	22.669	253	859.637	16.933	232	1.941.740	20.129	244
35-39	1.067.513	25.752	261	837.278	18.086	239	1.904.791	22.382	251
40-44	1.122.775	28.421	266	901.251	19.992	251	2.024.026	24.668	260
45-49	1.268.920	30.886	271	1.008.759	21.458	259	2.277.679	26.710	266
50-54	1.246.014	33.037	273	935.936	22.403	262	2.181.950	28.475	268
55-59	1.105.972	33.741	272	742.093	22.459	262	1.848.065	29.211	268
60-64	596.472	32.297	253	349.682	21.147	249	946.154	28.176	251
65 e oltre	188.412	21.796	203	100.860	14.971	214	289.272	19.416	207
TOTALE	9.718.242	26.227	251	7.260.183	18.305	236	16.978.425	22.839	244

Rispetto al genere, i lavoratori maschi rappresentano il 57,2% della distribuzione. Ne consegue che il tasso di disparità di genere, per questo insieme di lavoratori, è pari a 14,4.

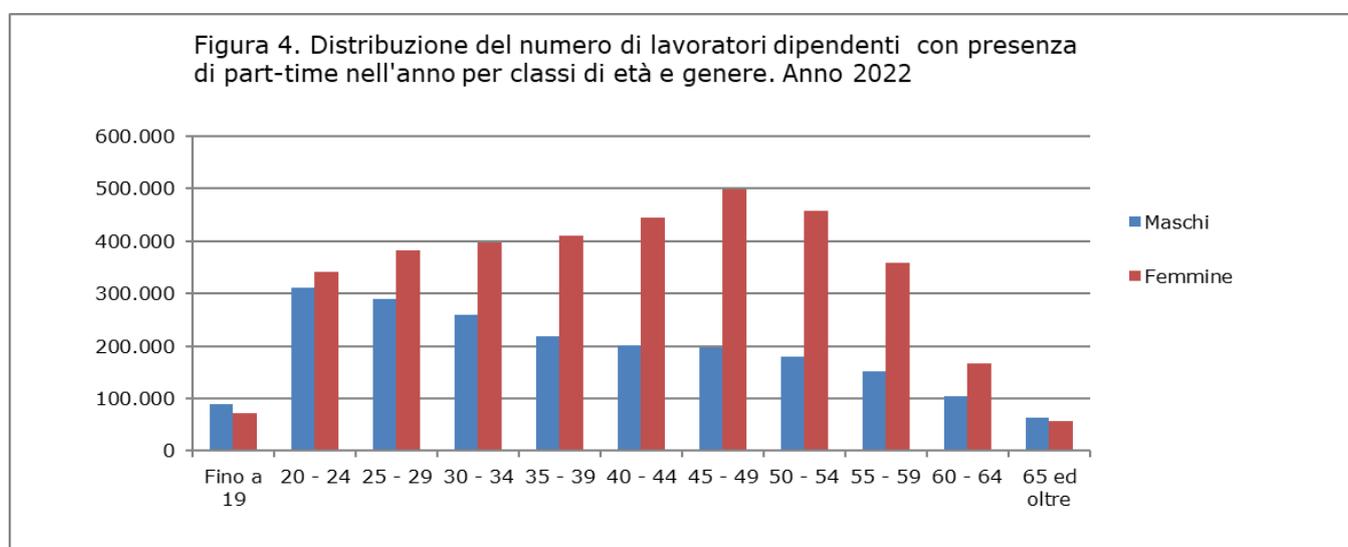
La retribuzione media annua risulta significativamente differenziata sia per età sia per genere. Nel 2022 essa è pari nel complesso a 22.839 euro, aumenta continuamente al crescere dell'età, almeno fino alla classe 55 – 59, ed è costantemente più alta per il genere maschile (nel totale 26.227 euro contro 18.305 euro per le femmine).



Il differenziale retributivo per età è strettamente connesso alla presenza di lavoro stagionale o a termine, rilevante soprattutto per le classi di età più giovani. Infatti, rispetto alla media complessiva di giornate retribuite nel 2022 pari a 244, si riscontrano valori molto bassi tra i lavoratori sotto i 20 anni (79 giornate) e nella classe 20 – 24 anni (177 giornate).



Il differenziale retributivo per genere, invece, risulta significativamente correlato alla maggiore presenza di lavoro part time tra le femmine. Infatti, il numero di lavoratrici che nel 2022 hanno avuto almeno un rapporto di lavoro part time è pari a 3.584.665, contro 2.066.260 maschi. Nel 2022 il 21% dei dipendenti maschi ha avuto almeno un rapporto di lavoro a tempo parziale mentre tra le femmine la quota di lavoratrici con almeno un part time nell'anno è pari a circa il 49%. La presenza di lavoro part time nell'anno è un fenomeno rilevante: nel 2022 nel complesso oltre un terzo dei lavoratori (33,3%) ha avuto nel corso dell'anno almeno un rapporto di lavoro part time; il livello massimo era stato raggiunto nel 2019 (34,5%) mentre nel 2008 tale quota era ben inferiore (pari al 23,3%).



Rispetto alla tipologia contrattuale si evidenzia che il numero di lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato (inclusi anche gli apprendisti, salvo una piccolissima quota classificata tra gli stagionali) nel 2022 è pari a 12.403.792 lavoratori, circa 378.000 in più rispetto al 2021 (+3%), con una retribuzione media annua di euro 27.539 (+4,6% rispetto al 2021) e 279 giornate medie retribuite, 10 in più rispetto al 2021.

Prospetto 3. NUMERO LAVORATORI DIPENDENTI, RETRIBUZIONE MEDIA E NUMERO MEDIO GIORNATE RETRIBUITE NELL'ANNO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. Anni 2021 - 2022

Tipologia contrattuale	Numero lavoratori nell'anno	Anno 2021			Anno 2022		
		Retribuzione media annua	Numero medio giornate retribuite nell'anno	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione media annua	Numero medio giornate retribuite nell'anno	
Tempo determinato	3.671.308	9.991	149	3.923.644	10.441	155	
Tempo indeterminato	12.025.963	26.316	269	12.403.792	27.539	279	
Stagionale	577.406	6.446	94	650.989	8.022	114	
TOTALE	16.274.677	21.929	236	16.978.425	22.839	244	

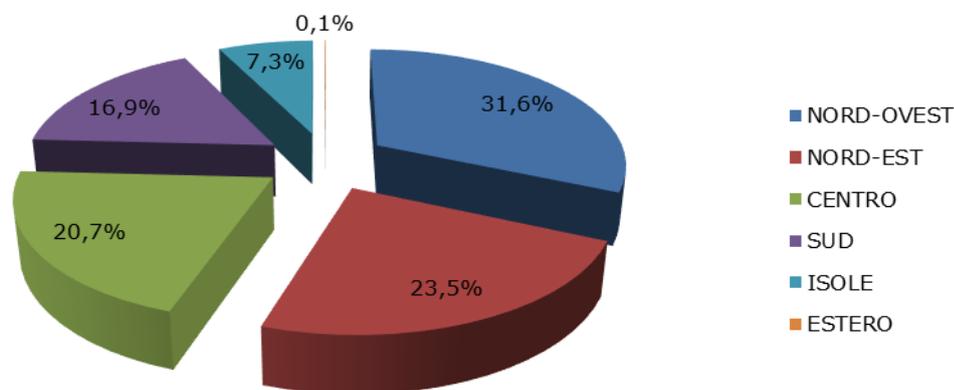
Consistente risulta pure l'aumento dei dipendenti con contratto a tempo determinato - oltre 252.000 in più rispetto al 2021 (+6,9%) - e dei lavoratori stagionali (+74.000 unità, pari al +13% sul 2021); in crescita anche le loro retribuzioni medie (+4,5% per i lavoratori a tempo determinato, +24,4% per gli stagionali) esito largamente dell'incremento del numero medio di giornate retribuite (+6 giornate per i lavoratori a tempo determinato, +20 per gli stagionali).

Analizzando la distribuzione dei lavoratori per area geografica di lavoro, nel 2022 il 31,6% è impiegato nelle regioni del Nord-ovest; segue il Nord-est con il 23,5%, il Centro con il 20,7%, il Sud con il 16,9%, le Isole con il 7,3% e infine lo 0,1% lavora all'estero. Le retribuzioni medie nel 2022 presentano valori più elevati nelle due ripartizioni del Nord: rispettivamente 26.933 euro nel Nord-ovest e 23.974 nel Nord-est, con un forte divario rispetto alle ripartizioni del Mezzogiorno, contrassegnate anche da valori più bassi di numero medio di giornate retribuite nell'anno.

Prospetto 4. NUMERO LAVORATORI DIPENDENTI, RETRIBUZIONE MEDIA E NUMERO MEDIO GIORNATE RETRIBUITE NELL'ANNO PER AREA GEOGRAFICA. Anno 2022

Area geografica	Numero lavoratori nell'anno	Anno 2022	
		Retribuzione media annua	Numero giornate medie retribuite nell'anno
NORD-OVEST	5.364.107	26.933	255
NORD-EST	3.988.321	23.974	251
CENTRO	3.522.351	22.115	242
SUD	2.861.388	16.959	226
ISOLE	1.231.448	16.641	224
ESTERO	10.810	72.061	279
TOTALE	16.978.425	22.839	244

Figura 5. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI LAVORATORI NELL'ANNO PER AREA GEOGRAFICA. Anno 2022



Con riferimento all'attività economica⁵ dell'azienda, nel 2022 una quota significativa di dipendenti risulta impiegata nel settore manifatturiero (3.936.245 lavoratori, pari al 23,2%). Seguono i settori del commercio (14,6%), del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese⁶ (11,1%) e delle attività di alloggio e ristorazione (10,6%). Per quanto riguarda le retribuzioni medie il settore delle Attività finanziarie e assicurative presenta il valore più elevato (51.789 euro). Retribuzioni superiori alla media si riscontrano anche nei settori dell'Estrazione di minerali da cave e miniere e nella Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata dove è molto presente manodopera specializzata e dove è anche elevato il numero medio di giornate retribuite nell'anno. Retribuzioni medie più basse si trovano in settori, come quello alberghiero e ristorazione, in cui è forte la presenza di lavoratori con contratti di breve durata. Da segnalare il consistente aumento, rispetto al 2021, del numero di lavoratori nel settore delle Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento con circa 28.000 unità in più (+12,4). Altri settori in cui si sono registrati aumenti consistenti di lavoratori tra il 2021 e il 2022 sono il settore delle Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (+11,1%, 180.331 unità in più) e quello delle Costruzioni (+10,2%, 112.003 unità in più).

Prospetto 5. NUMERO LAVORATORI DIPENDENTI, RETRIBUZIONE MEDIA E NUMERO MEDIO GIORNATE RETRIBUITE NELL'ANNO PER ATTIVITA' ECONOMICA ATECO 2007 E VARIAZIONE % SUL 2021. Anno 2022

Attività economica Ateco 2007	Numero lavoratori nell'anno	Variazione % sul 2021	Retribuzione media annua	Numero medio giornate retribuite
Estrazione di minerali da cave e miniere	38.308	-4,8%	49.044	289
Attività manifatturiere	3.936.245	2,1%	30.051	276
Fornitura di energia elettrica e gas	83.425	2,2%	48.264	297
Fornitura di acqua; gestione rifiuti	193.911	3,7%	29.214	282
Costruzioni	1.208.696	10,2%	20.403	232
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.472.428	3,2%	22.043	259
Trasporto e magazzinaggio	1.194.850	3,0%	25.304	259
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.801.197	11,1%	10.295	175
Servizi di informazione e comunicazione	622.209	4,9%	32.130	252
Attività finanziarie e assicurative	493.223	-2,2%	51.789	296
Attività immobiliari	58.192	6,2%	23.846	257
Attività professionali, scientifiche e tecniche	569.097	8,1%	26.143	261
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (comprende i lavoratori somministrati)	1.876.347	3,8%	15.086	216
Istruzione (comprende i supplenti della scuola pubblica)	769.087	1,5%	15.487	211
Sanità e assistenza sociale	891.610	3,6%	17.723	253
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	252.557	12,4%	14.666	163
Altre attività di servizi	478.800	2,4%	16.429	238
Attività di famiglie e convivenze	38.243	-2,1%	15.441	256
TOTALE	16.978.425	4,3%	22.839	244

⁵ Si fa riferimento alle "Sezioni" della classificazione ISTAT ATECO 2007.

⁶ In questo settore sono ricompresi anche i lavoratori somministrati, a prescindere dall'effettivo settore di impiego

Per il 2022 il 53,4% dei lavoratori dipendenti evidenzia una durata del periodo retribuito⁷ dal datore di lavoro (o da più datori di lavoro, a seguito di rapporti di lavoro senza soluzione di continuità) pari ad un anno intero (full year); nel 2021 invece tale quota era pari al 48,3%, in ripresa dopo l'effetto riduttivo dovuto al grande ricorso alla cassa integrazione a seguito della pandemia da Covid19 nel 2020.

Osservando la distribuzione per classi di importo della retribuzione si constata che i dipendenti full year si addensano nella classe di retribuzioni comprese tra 20.000 e 24.999 euro (1,804 milioni nel 2022). I lavoratori con periodo retribuito fino a 3 mesi nel 90,3% dei casi hanno invece importi annui di retribuzione inferiori a 5.000 euro.

Prospetto 6. NUMERO LAVORATORI DIPENDENTI PER CLASSE DI IMPORTO DELLA RETRIBUZIONE ANNUA E PERIODO RETRIBUITO DAL DATORE DI LAVORO. Anni 2021 e 2022

Classe di importo della retribuzione annua	Periodo retribuito dal datore di lavoro				TOTALE
	Fino a 3 mesi	Oltre 3 e fino a 6 mesi	Oltre 6 e meno di 12 mesi	Anno intero	
Anno 2021					
Minore di 5.000	1.935.547	500.405	156.240	41.175	2.633.367
5.000 - 9.999	164.123	813.541	785.108	222.806	1.985.578
10.000 - 14.999	13.651	265.093	1.108.688	566.530	1.953.962
15.000 - 19.999	3.937	43.012	1.064.439	859.453	1.970.841
20.000 - 24.999	1.767	15.579	768.344	1.515.246	2.300.936
25.000 - 29.999	952	7.423	359.430	1.486.141	1.853.946
30.000 - 34.999	456	4.264	157.221	957.433	1.119.374
35.000 - 39.999	272	2.537	78.314	617.789	698.912
40.000 - 44.999	162	1.554	45.942	406.035	453.693
45.000 - 49.999	138	1.057	29.866	286.653	317.714
50.000 - 59.999	226	1.295	33.284	358.048	392.853
60.000 - 79.999	225	1.242	24.667	297.490	323.624
80.000 ed oltre	202	1.658	16.290	251.727	269.877
TOTALE	2.121.658	1.658.660	4.627.833	7.866.526	16.274.677
Anno 2022					
Minore di 5.000	1.775.394	449.688	134.573	47.092	2.406.747
5.000 - 9.999	165.309	755.898	696.629	276.980	1.894.816
10.000 - 14.999	15.106	253.090	1.027.991	717.322	2.013.509
15.000 - 19.999	4.463	41.900	1.030.558	1.051.621	2.128.542
20.000 - 24.999	1.805	14.710	778.045	1.804.440	2.599.000
25.000 - 29.999	1.006	7.262	372.382	1.701.986	2.082.636
30.000 - 34.999	576	4.251	153.060	1.040.506	1.198.393
35.000 - 39.999	318	2.474	75.812	668.417	747.021
40.000 - 44.999	224	1.637	42.043	444.505	488.409
45.000 - 49.999	173	1.091	25.962	312.530	339.756
50.000 - 59.999	258	1.394	28.245	391.585	421.482
60.000 - 79.999	266	1.380	21.847	332.505	355.998
80.000 ed oltre	229	1.765	18.052	282.070	302.116
TOTALE	1.965.127	1.536.540	4.405.199	9.071.559	16.978.425

I lavoratori retribuiti per l'intero anno sono aumentati del 15,3%, passando da 7,9 milioni nel 2021 a 9 milioni nel 2022, completando il recupero del livello sceso nel 2020 a causa del lockdown. Al contrario i lavoratori retribuiti per periodi inferiori a un anno nel 2022

⁷ Periodo retribuito: il riferimento è costituito dal numero di giornate retribuite dal/dai datore/i di lavoro (26 giornate = 1 mese; 312 giornate = 1 anno) con l'esclusione delle eventuali giornate di cassa integrazione, malattia, ecc.

hanno fatto registrare una diminuzione dovuta al medesimo motivo (-7,4% rispetto all'anno precedente).

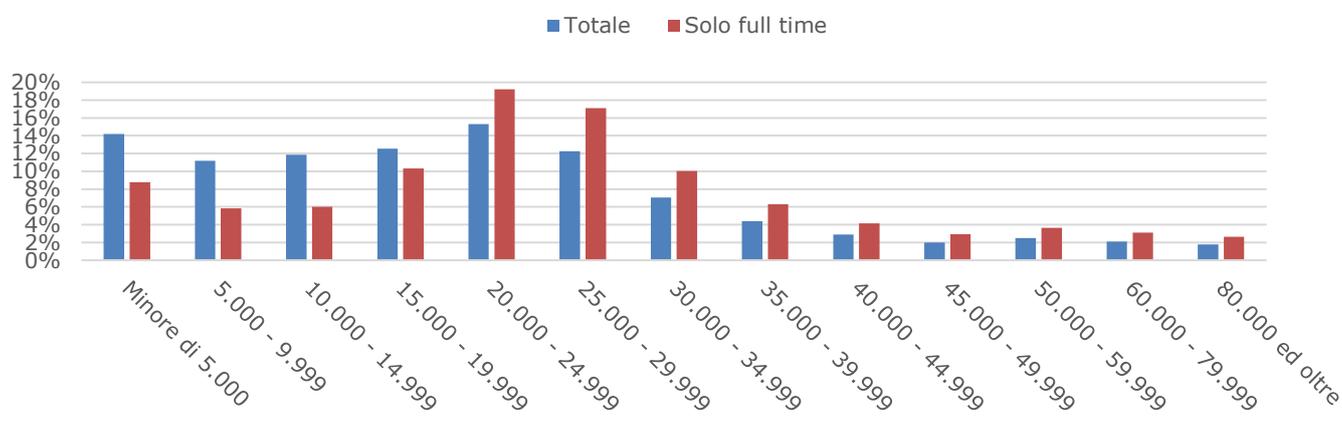
La distribuzione per classi di retribuzione nel 2022 mostra una generale diminuzione in tutte le classi di retribuzione più basse: la quota di lavoratori con retribuzioni inferiori ai 20.000 euro passa dal 52,5% nel 2021 al 49,7% nel 2022. Tutte le classi di retribuzione dai 20.000 euro in su fanno registrare un aumento di lavoratori, più consistente nelle due classi di retribuzione 20.000-24.999 euro e 25.000-29.999 euro (rispettivamente +13% e +12% rispetto al 2021).

Prospetto 7. NUMERO LAVORATORI DIPENDENTI FULL TIME PER CLASSE DI IMPORTO DELLA RETRIBUZIONE ANNUA E PERIODO RETRIBUITO DAL DATORE DI LAVORO. Anno 2022

Classe di importo della retribuzione annua	Periodo retribuito dal datore di lavoro				TOTALE
	Fino a 3 mesi	Oltre 3 e fino a 6 mesi	Oltre 6 e meno di 12 mesi	Anno intero	
	Anno 2022				
Minore di 5.000	916.801	74.246	3.743	-	994.790
5.000 - 9.999	142.697	433.065	79.146	3.598	658.506
10.000 - 14.999	13.878	213.036	423.251	30.430	680.595
15.000 - 19.999	4.249	36.860	719.714	405.668	1.166.491
20.000 - 24.999	1.741	13.212	683.449	1.478.100	2.176.502
25.000 - 29.999	981	6.701	348.449	1.580.108	1.936.239
30.000 - 34.999	559	3.915	143.954	986.215	1.134.643
35.000 - 39.999	310	2.332	71.492	641.021	715.155
40.000 - 44.999	221	1.541	39.774	429.599	471.135
45.000 - 49.999	173	1.045	24.765	304.519	330.502
50.000 - 59.999	256	1.335	27.165	384.436	413.192
60.000 - 79.999	265	1.320	21.123	328.239	350.947
80.000 ed oltre	227	1.741	17.601	279.234	298.803
TOTALE	1.082.358	790.349	2.603.626	6.851.167	11.327.500

Considerando i lavoratori che nel corso del 2022 hanno avuto solo rapporti di lavoro full time, osserviamo che la classe di retribuzione annua più numerosa è quella da 20.000 a 24.999 euro con 2.176.502 lavoratori (19,2% dei lavoratori full time). Più in generale, confrontando la distribuzione dei dipendenti a full time con quella del complesso dei lavoratori, si registra la maggiore incidenza dei full time nelle classi di retribuzione più alte; sotto i 20.000 euro si colloca il 31% dei lavoratori full time contro il 50% del complesso.

Figura 6. COMPOSIZIONE % DEL NUMERO DEI LAVORATORI DIPENDENTI PER CLASSE DI IMPORTO DELLA RETRIBUZIONE ANNUA - CONFRONTO TOTALE E SOLO FULL TIME. Anno 2022



Nel 2022 l'11,2% dei lavoratori dipendenti ha cittadinanza extracomunitaria⁸; il 36,5% di essi si colloca nelle prime due classi di importo della retribuzione annua (sotto 10.000 euro); per i lavoratori dipendenti comunitari (inclusi gli italiani) tale quota è pari al 23,9%. A partire dalla classe di importo superiore ai 30.000 euro la presenza di extracomunitari diminuisce sensibilmente: appena il 7,2% dei lavoratori extracomunitari ha una retribuzione maggiore o uguale a 30.000 euro contro il 24,6% dei comunitari.

Prospetto 8. NUMERO LAVORATORI DIPENDENTI PER CLASSE DI IMPORTO DELLA RETRIBUZIONE ANNUA E CITTADINANZA. Anno 2022

Classe di importo della retribuzione annua	Cittadinanza			Quota % extracomunitari
	Comunitari	Extracomunitari	TOTALE	
Anno 2022				
Minore di 5.000	2.036.094	370.653	2.406.747	15,4%
5.000 - 9.999	1.572.943	321.873	1.894.816	17,0%
10.000 - 14.999	1.730.263	283.246	2.013.509	14,1%
15.000 - 19.999	1.846.065	282.477	2.128.542	13,3%
20.000 - 24.999	2.292.075	306.925	2.599.000	11,8%
25.000 - 29.999	1.888.207	194.429	2.082.636	9,3%
30.000 - 34.999	1.124.498	73.895	1.198.393	6,2%
35.000 - 39.999	718.077	28.944	747.021	3,9%
40.000 - 44.999	475.647	12.762	488.409	2,6%
45.000 - 49.999	333.387	6.369	339.756	1,9%
50.000 - 59.999	415.639	5.843	421.482	1,4%
60.000 - 79.999	351.718	4.280	355.998	1,2%
80.000 ed oltre	297.598	4.518	302.116	1,5%
TOTALE	15.082.211	1.896.214	16.978.425	11,2%

⁸ Ci si riferisce ai lavoratori in possesso di regolare permesso di soggiorno.

2. NUMERO LAVORATORI NEL MESE⁹ E MEDIA ANNUA

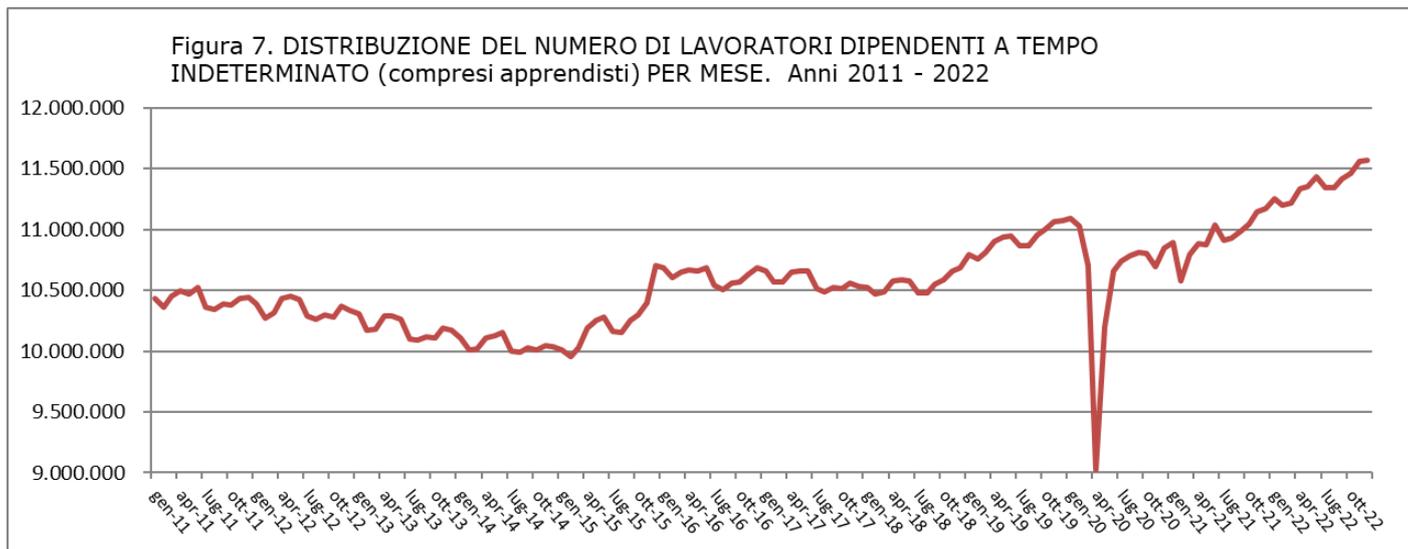
Nel 2022 il numero medio di dipendenti del settore privato non agricolo è stato pari a 14.227.672 (+6% rispetto al 2021). Dal confronto mensile 2021-2022 emerge molto evidente il recupero occupazionale successivo al periodo pandemico da Covid-19: a partire da aprile 2021 inizia un trend di pressoché continuo aumento del numero di dipendenti.

Prospetto 9. NUMERO LAVORATORI DIPENDENTI PER MESE E TIPOLOGIA CONTRATTUALE.
Anni 2021-2022

Mese	Tempo determinato		Tempo indeterminato		Stagionale		TOTALE	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Gennaio	1.865.894	2.422.247	10.892.586	11.251.428	53.445	137.590	12.811.925	13.811.265
Febbraio	1.923.890	2.476.222	10.575.147	11.201.792	59.607	130.149	12.558.644	13.808.163
Marzo	1.991.480	2.547.587	10.795.349	11.216.776	65.156	188.267	12.851.985	13.952.630
Aprile	2.044.173	2.588.942	10.886.109	11.334.431	83.898	265.540	13.014.180	14.188.913
Maggio	2.212.618	2.667.272	10.875.002	11.349.636	222.259	353.349	13.309.879	14.370.257
Giugno	2.392.360	2.729.539	11.038.470	11.430.168	436.788	522.730	13.867.618	14.682.437
Luglio	2.131.962	2.397.363	10.915.735	11.343.176	542.089	601.425	13.589.786	14.341.964
Agosto	2.061.979	2.259.390	10.928.834	11.341.896	552.995	599.333	13.543.808	14.200.619
Settembre	2.361.499	2.541.593	10.982.255	11.414.939	466.959	508.278	13.810.713	14.464.810
Ottobre	2.475.780	2.554.042	11.047.520	11.463.359	236.748	270.093	13.760.048	14.287.494
Novembre	2.556.606	2.598.079	11.143.484	11.558.407	136.127	154.043	13.836.217	14.310.529
Dicembre	2.569.457	2.576.554	11.174.778	11.570.118	159.031	166.309	13.903.266	14.312.981
Media	2.215.642	2.529.903	10.937.939	11.373.011	251.259	324.759	13.404.839	14.227.672

Andamenti analoghi si osservano a livello di tipologia contrattuale, anche se con intensità maggiore per i lavoratori con contratti stagionali, cresciuti in media del 29,3% tra il 2021 e il 2022 (contro il +14,2% dei lavoratori a tempo determinato e il +4% dei lavoratori a tempo indeterminato). Va osservato che i lavoratori a tempo determinato e gli stagionali erano stati i più colpiti nel 2020 dagli effetti della crisi pandemica da Covid19.

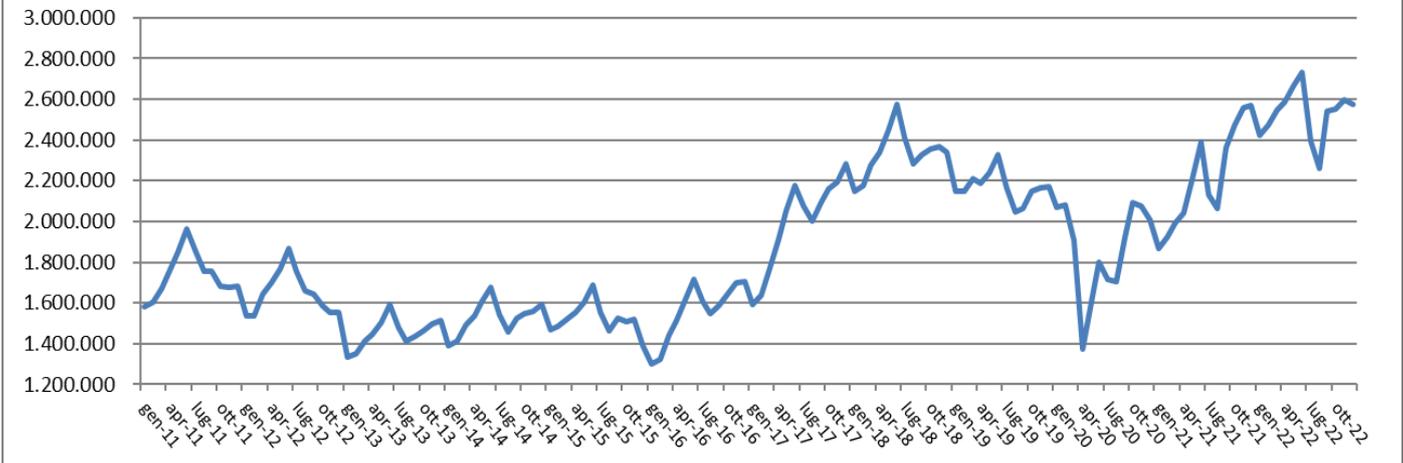
⁹ Questa parte del documento presenta dati di stock-flusso mensile, cioè vengono considerati i lavoratori dipendenti con almeno una giornata retribuita in ogni mese (il lavoratore che nel corso di un singolo mese ha avuto più di un rapporto di lavoro viene conteggiato una sola volta e gli sono attribuite le caratteristiche dell'ultimo rapporto di lavoro).



Ampliando l'orizzonte temporale di osservazione e analizzando la distribuzione mensile dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato nel periodo 2011-2022, si osserva un lungo trend decrescente che culmina nel minimo di febbraio 2015 (9.954.395 lavoratori). Tra marzo e dicembre 2015 si registra un forte incremento, in particolare negli ultimi mesi dell'anno, legato agli effetti della legge 190/2014 (esonero contributivo triennale per le nuove assunzioni a tempo indeterminato e per le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato). Il livello raggiunto si mantiene poi tendenzialmente stabile fino ai primi mesi del 2017, segue quindi un leggero calo e infine, dalla seconda metà del 2018, un nuovo trend di ripresa con il massimo a novembre 2019, quando si superano gli 11 milioni di lavoratori. Nel 2020 l'impatto-shock del Covid-19 è evidente, la distribuzione mensile raggiunge il minimo ad aprile con 9.023.947 lavoratori, successivamente - in corrispondenza dell'allentamento delle misure restrittive nei mesi estivi - fino ad ottobre la consistenza risulta in ripresa, per poi scendere ancora una volta in corrispondenza della seconda ondata della pandemia che ha richiesto l'adozione di nuove misure restrittive. Infine, da marzo 2021 si avvia il progressivo superamento della pandemia con il ritorno dei livelli occupazionali sui valori del 2019 e, anzi, oltre con il valore massimo raggiunto nel mese di dicembre 2022 con 11.570.118 dipendenti.



Figura 8. DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI LAVORATORI DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO (compresi somministrati) PER MESE. Anni 2011 - 2022



La dinamica mensile dei dipendenti a tempo determinato nello stesso periodo 2011-2022 presenta un trend leggermente crescente nei primi anni, con un picco di stagionalità a giugno 2011 con oltre 1,9 milioni di lavoratori. Segue, dopo un calo tra fine 2012 e i primi mesi del 2013, un periodo di stabilità. Nella seconda metà del 2015 si registra un nuovo calo (effetto della legge 190/2014) mentre a partire da aprile 2017 si avvia una crescita prolungata, riconducibile anche all'abolizione dei voucher avvenuta a marzo 2017. La punta massima è raggiunta a giugno 2018 con 2.573.338 lavoratori. Da qui inizia un rallentamento con un minimo ad agosto 2019 con poco più di 2 milioni di lavoratori (effetti del Decreto Dignità, legge 96/2018). Dopo i primi due mesi del 2020 osserviamo il calo legato al fermo produttivo dovuto alla pandemia con il minimo nel mese di aprile pari a 1.376.051 lavoratori, la successiva ripresa fino a ottobre e quindi una nuova contrazione sul finire del 2020. Poi di nuovo la crescita del 2021 con oltre 2,4 milioni di lavoratori nei mesi di novembre e dicembre (ma ancora sotto il massimo di giugno 2018). Nel 2022 si ha un deciso trend crescente con la nuova punta massima raggiunta nel mese di giugno con 2.729.539 dipendenti a termine.

Prospetto 10. NUMERO MEDIO ANNUO LAVORATORI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI ORARIO DI LAVORO E GENERE. Anni 2021 - 2022

Tipologia di orario di lavoro	Media annua 2021			Media annua 2022		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Tempo pieno	6.635.802	3.077.519	9.713.321	7.011.106	3.300.234	10.311.341
Tempo parziale orizzontale	1.083.107	2.171.674	3.254.781	1.147.610	2.307.800	3.455.410
Tempo parziale verticale	55.457	95.744	151.201	57.486	100.008	157.493
Tempo parziale misto	86.064	199.471	285.535	89.843	213.585	303.428
TOTALE	7.860.430	5.544.409	13.404.839	8.306.045	5.921.627	14.227.672

Nel 2022 il numero medio di lavoratori dipendenti con un orario di lavoro a tempo pieno risulta pari a 10.311.341, il 72,5% circa del totale, percentuale stabile rispetto all'anno precedente.

La principale forma di lavoro a tempo parziale è il part-time orizzontale che nel 2022 ha interessato, in media annua, 3.455.410 lavoratori con un incremento rispetto all'anno precedente pari a +6,2%. Molto più bassi sono i livelli del part-time verticale con 157.493 lavoratori nel 2022 e del part-time di tipo misto (orizzontale e verticale) con 303.428 lavoratori (sempre medie annue).

La composizione per genere evidenzia che il part-time è una modalità che caratterizza soprattutto la partecipazione femminile: nelle tre forme di part-time, orizzontale verticale e misto, la componente femminile nel 2022 rappresenta rispettivamente il 66,8%, il 63,5% e il 70,4%.

A livello territoriale nel 2022 il 77,6% del numero medio di dipendenti del Nord-ovest ha un orario di lavoro a tempo pieno. Tale percentuale diminuisce passando da Nord a Sud fino al 60,7% nelle Isole, dove invece è più diffuso il tempo parziale, con un'incidenza del 39,3%, rispetto al 27,5% su base nazionale.

Prospetto 11. NUMERO MEDIO ANNUO LAVORATORI DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA E TIPOLOGIA DI ORARIO DI LAVORO. Anno 2022

Area geografica	Tempo pieno	Tempo parziale orizzontale	Tempo parziale verticale	Tempo parziale misto	TOTALE
Media annua 2022					
NORD-OVEST	3.595.153	883.737	52.179	104.609	4.635.677
NORD-EST	2.601.136	696.124	35.107	65.147	3.397.514
CENTRO	2.076.867	757.441	34.663	65.289	2.934.259
SUD	1.443.005	769.390	24.454	48.124	2.284.973
ISOLE	585.581	348.514	11.074	20.254	965.423
ESTERO	9.600	204	16	4	9.824
TOTALE	10.311.341	3.455.410	157.493	303.428	14.227.672

Il numero medio di dipendenti full time nel Nord-ovest è superiore di oltre un terzo rispetto a quello del Sud più le Isole; al contrario il numero medio di lavoratori con part time orizzontale nel Sud più le Isole è maggiore rispetto al Nord-ovest.

Nel 2022 il numero medio di dipendenti con contratto a tempo indeterminato è pari a 11.373.011, il 79,9% del corrispondente totale.

Prospetto 12. NUMERO MEDIO ANNUO LAVORATORI DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA E TIPOLOGIA DI CONTRATTO. Anno 2022

Area geografica	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Stagionale	TOTALE
Media annua 2022				
NORD-OVEST	734.580	3.852.176	48.921	4.635.677
NORD-EST	568.725	2.716.599	112.190	3.397.514
CENTRO	533.799	2.348.946	51.515	2.934.260
SUD	475.610	1.739.543	69.820	2.284.973
ISOLE	216.324	706.814	42.285	965.423
ESTERO	864	8.931	29	9.824
TOTALE	2.529.902	11.373.011	324.759	14.227.672

Mettendo in relazione il territorio con la tipologia contrattuale, nel 2022 il numero medio di lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato è massimo nel Nord-ovest con 3.852.176 lavoratori e un'incidenza sul relativo totale pari all'83,1%.

La tipologia contrattuale del tempo determinato, invece, presenta la maggiore incidenza percentuale nelle Isole e nel Sud, rispettivamente con il 22,4% e il 20,8% (dato nazionale: 17,8%).

Infine, per la tipologia contrattuale stagionale nel Nord-est troviamo il valore modale con 112.190 lavoratori (media annua), mentre la maggiore incidenza percentuale è nelle Isole con il 4,4% (dato nazionale: 2,3%).

GLOSSARIO

Apprendista: inquadramento contrattuale riservato ai giovani tra i 15 e i 29 anni, con il quale l'azienda s'impegna ad addestrare l'apprendista, con fasi d'insegnamento pratico e tecnico-professionale (anche erogate da soggetti esterni all'impresa) tali da consentirgli di acquisire una qualifica professionale.

Attività economica: ai fini della produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che, a livello europeo, è denominata Nace Rev. 2 (per la classificazione Ateco 2007) e Nace rev. 1.1 (per la classificazione Ateco 2002).

Dirigente: lavoratore dipendente preposto alla direzione dell'organizzazione aziendale o di una sua branca rilevante e autonoma.

Full time: contratto di lavoro che prevede il rispetto di un orario di lavoro stabilito dal legislatore o previsto dal Contratto collettivo nazionale di lavoro dello specifico comparto di appartenenza (in genere 40 ore settimanali).

Full year: dipendente che è stato retribuito dal datore di lavoro per tutti i giorni dell'anno (312 giornate).

Impiegato: lavoratore dipendente adibito ad attività di concetto o di ordine inerenti il processo organizzativo e tecnico-amministrativo dell'azienda, tese a coadiuvare l'attività dell'imprenditore o del dirigente.

Lavoratore dipendente: soggetto che presta la propria attività lavorativa con vincolo di subordinazione.

Numero medio giornate retribuite dei lavoratori dipendenti: rapporto tra la somma del numero di giornate complessivamente retribuite (a carico del/dei datore(i) di lavoro) ai lavoratori dipendenti nel periodo di tempo considerato e il numero dei lavoratori dipendenti nello stesso periodo.

Operaio: lavoratore dipendente adibito a mansioni inerenti al processo strettamente produttivo dell'azienda

Part time (contratto di lavoro): contratto di lavoro che prevede un orario di lavoro ridotto (di intensità variabile) rispetto a quello "pieno" (full time) stabilito dal legislatore o previsto dai Contratti collettivi nazionali di lavoro (in genere 40 ore settimanali). Può essere orizzontale, quando la riduzione d'orario è riferita al normale orario giornaliero; verticale, quando la prestazione è svolta a tempo pieno ma per periodi predeterminati nella settimana, nel mese e nell'anno; misto, quando il rapporto di lavoro a tempo parziale è articolato combinando le modalità orizzontale e verticale.



Part year: dipendente che è stato retribuito dal (dai) datore(i) di lavoro per un numero di giorni inferiore a quello pieno (312 giornate). Può trattarsi sia di dipendenti con rapporti di lavoro interrotti (per termine, licenziamento o dimissioni) sia di dipendenti con rapporti di lavoro sospesi (per cassa integrazione, malattia etc.). non presente nel commento

Quadro: lavoratore dipendente che, pur non appartenendo alla categoria dei dirigenti, svolge con carattere continuativo funzioni di rilevante importanza al fine dello sviluppo e dell'attuazione degli obiettivi dell'azienda.

Qualifica: inquadramento della posizione nella professione dei lavoratori dipendenti classificabile nelle seguenti voci: operaio, impiegato, dirigente, apprendista, quadro, altro. Nella qualifica "altro" sono inclusi gli inquadramenti diversi da operaio, impiegato, dirigente, apprendista, quadro.

Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti: rapporto tra la somma dell'imponibile previdenziale dei lavoratori dipendenti nel periodo di tempo considerato e il numero di lavoratori dipendenti nello stesso periodo.

Ripartizione geografica: suddivisione geografica del territorio. Per l'Italia può articolarsi in: Nord-ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria); Nord-est (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli- Venezia Giulia, Emilia-Romagna); Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria); Isole (Sicilia, Sardegna). In alternativa possono essere considerate le seguenti aree: Nord: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna; Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio; Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Stagionale (contratto): tipologia contrattuale propria delle attività produttive che, per loro natura, vengono svolte solo in alcuni periodi dell'anno e rispetto alle quali i datori di lavoro necessitano di costituire rapporti a tempo determinato e – almeno potenzialmente – rinnovabili periodicamente.

Tempo determinato (contratto): tipologia contrattuale che prevede un termine finale di durata del rapporto di lavoro.

Tempo indeterminato (contratto): tipologia contrattuale che non prevede un termine finale di durata del rapporto di lavoro.